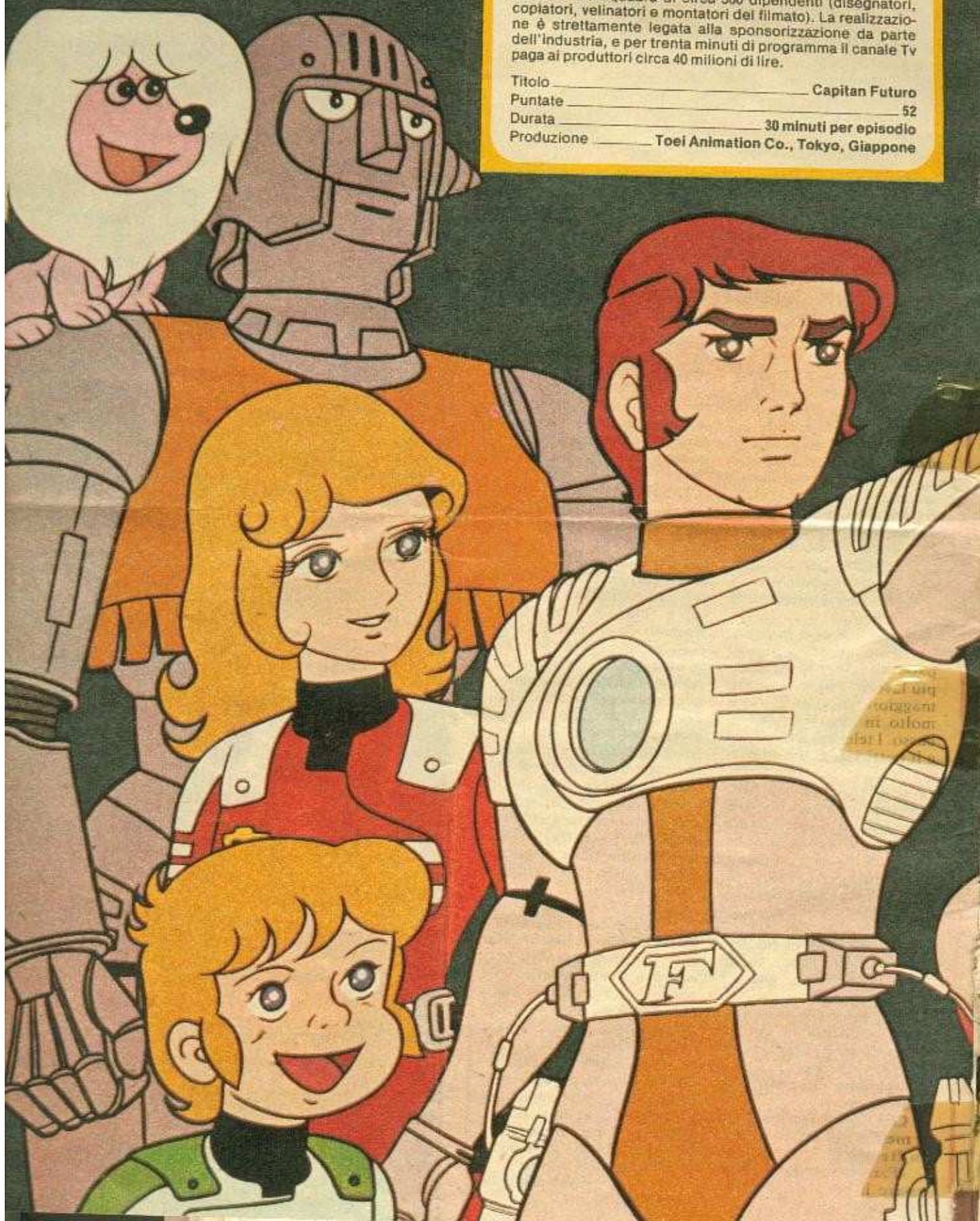


Ecco i personaggi delle avventure spaziali create dallo scrittore Edmond Hamilton e portate sul video dalla Toei Animation: da sinistra, il cucciolo lunare Yiek, appollaiato sulla spalla dell'automa Grag, la giovane Joan Landor, Ken Scott, Capitan Futuro, l'androide Otho con in spalla Oak, un animale creato in laboratorio, ed Eric Garnie, il comandante della polizia planetaria.

LA SCHEDA DEI CARTONI ANIMATI

Le avventure di Capitan Futuro e del suo equipaggio, i «Future Men» guardiani della civiltà terrestre e difensori della giustizia. I loro viaggi nel cosmo, le meraviglie da loro incontrate, i pericoli da loro affrontati. «Capitan Futuro», come molte altre serie di cartoni animati giapponesi, è realizzato da una squadra di circa 300 dipendenti (disegnatori, copiatori, velinatori e montatori del filmato). La realizzazione è strettamente legata alla sponsorizzazione da parte dell'industria, e per trenta minuti di programma il canale Tv paga ai produttori circa 40 milioni di lire.

Titolo _____ Capitan Futuro
Puntate _____ 52
Durata _____ 30 minuti per episodio
Produzione _____ Toei Animation Co., Tokyo, Giappone



arriva

CAPITAN FUTURO

1 17,05 C
Cartoni animati
LUNEDÌ
19 GENNAIO

Il suo vero nome è Curtis Newton, ed è il figlio di un celebre scienziato del futuro. Rimasto orfano in tenera età ed allevato da tre robot, solca il cosmo con la sua perfezionatissima astronave per difendere la pace e la giustizia nell'universo.

52 episodi di mezz'ora ognuno, tratti dalla saga stellare dello scrittore Edmond Hamilton

CAPITAN FUTURO

di Albertelli-Tempera
Ed. Usignolo - Milano

Splendido, splendido nel cielo
[va]

Capitan Futuro
il più puro degli eroi

Capitan Futuro
picchia duro anche per noi

Capitan Futuro
il domani vive già

Capitan Futuro
di una nuova civiltà

Capitan Futuro
ogni muro abatterà

Capitan Futuro
tra le stelle schizzerà

Capitan Futuro
va sicuro e lotterà

Capitan Futuro
le galassie vincerà!

Splendido splendido nel cielo
[va]

la sua tuta azzurra brilla
[nell'oscurità]

simbolo simbolo di libertà
l'Effe di Futuro sulla sua

[cintura sta!]

Capitan Futuro
armi strapotenti ha

Capitan Futuro
supertecnico sarà

Capitan Futuro
sempre un uomo resterà

Capitan Futuro
parte dell'umanità

Capitan Futuro
ogni viaggio un'odissea

Capitan Futuro
cavaliere di un'ides

Capitan Futuro
il più puro degli eroi

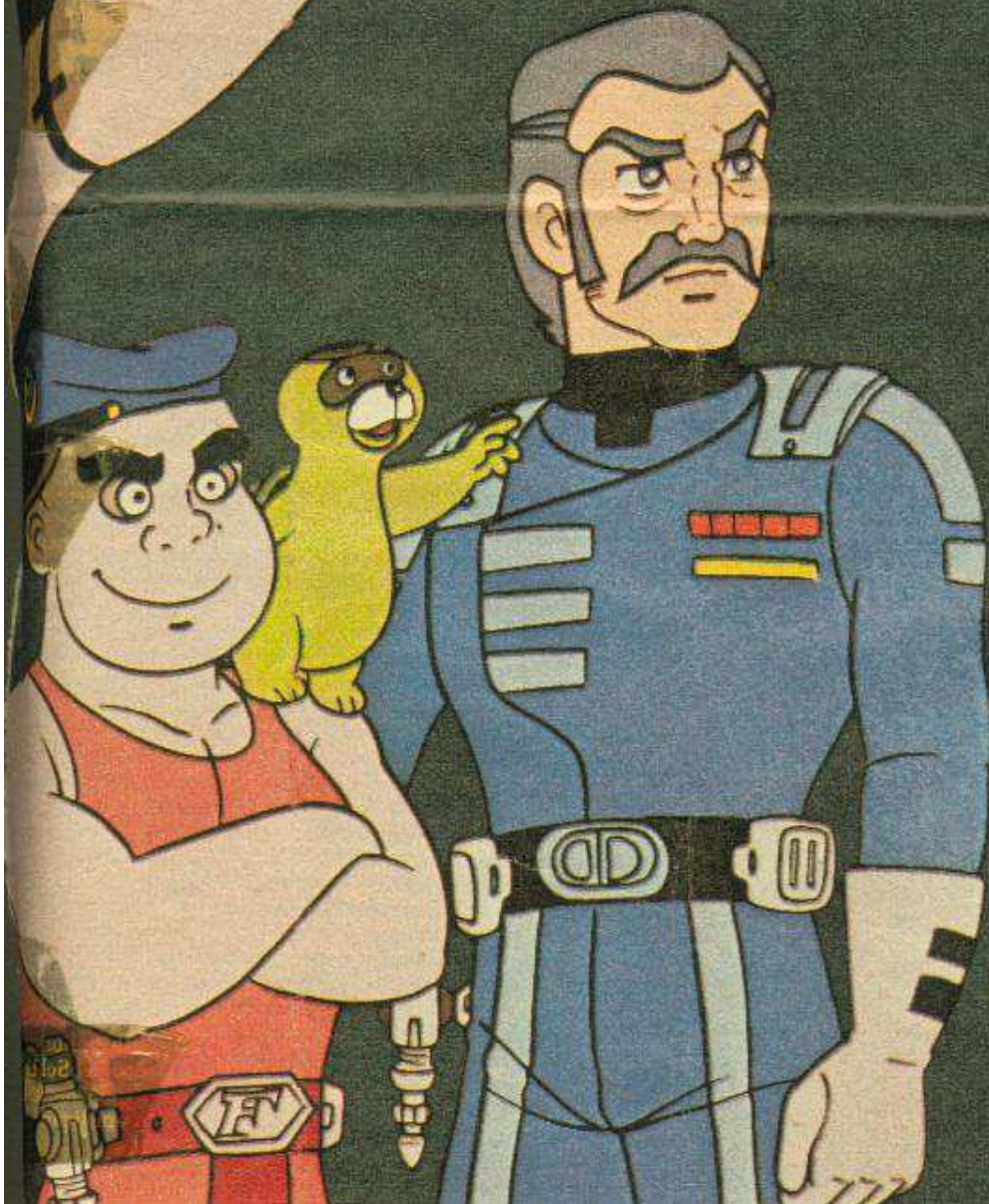
Capitan Futuro
picchia duro anche per noi

Splendido splendido nel cielo
[va]

la sua tuta azzurra brilla
[nell'oscurità]

simbolo simbolo di libertà
l'Effe di Futuro sulla sua

[cintura sta!]

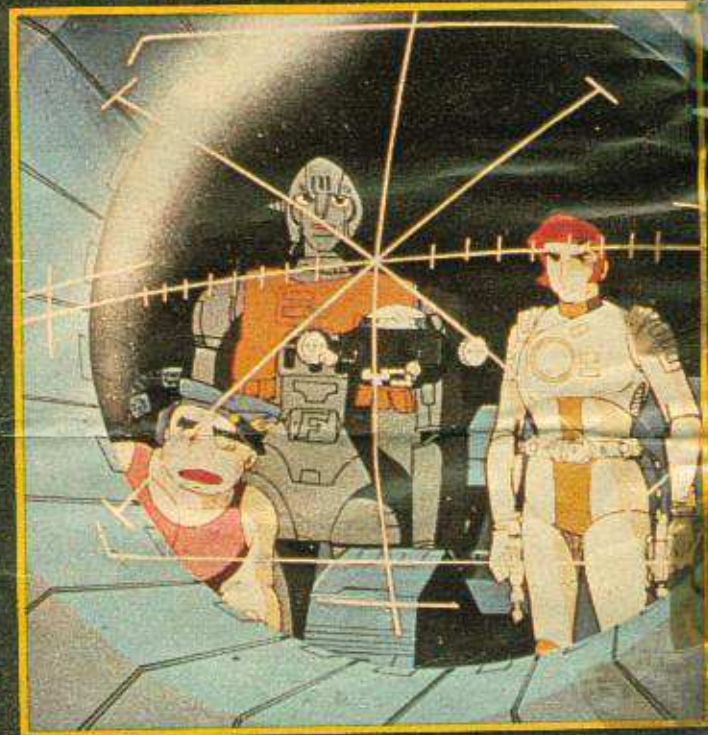
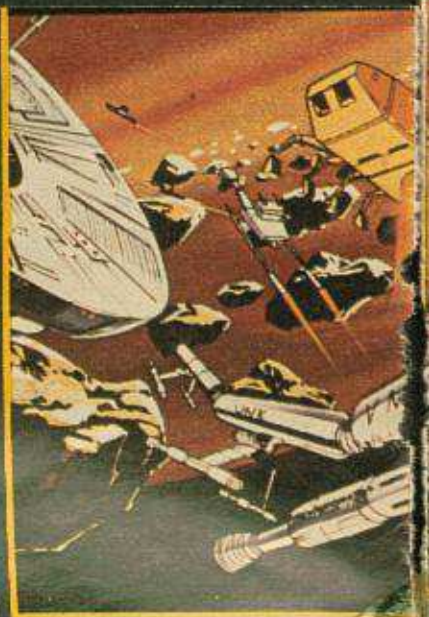


di Andrea Ferrari

Si chiama Capitan Futuro, ed è il protagonista di una nuova serie di cartoni animati giapponesi in onda da lunedì a giovedì sulla Rete 1; fratello del famoso Capitan Harlock, è un eroe di più che un lontano parente di Mazinga & C. La sua storia è ispirata ai romanzi e ai racconti dello scrittore americano Edmond Hamilton. In un lontano futuro, un grande biologo, il dottor Roger Newton, è sul punto di risolvere un problema al quale ha dedicato tutta la sua esistenza: la creazione di una vita nata in laboratorio. Ma Newton ha molti nemici, gelosi del suo sapere; ed uno di essi, il crudele Corbo, è sul punto di impadronirsi del laboratorio. Presagendo il pericolo, Newton ripara con la moglie Helen sulla Luna, ormai civilizzata. Li accompagna Simon Wright, un cervello biomeccanico; quando i fatti Wright, un altro grande scienziato, morì, Newton trasferì il suo cervello in un contenitore meccanico semovente, dotato di una mente e di un udito. Nascosti sul proprio satellite, Roger ed Helen Newton continuano le loro ricerche, ed hanno un figlio, Curtis. Ormai Newton è arrivato alla meta: riesce a creare Grag, un gigantesco robot dall'aspetto umanoide e dalla forza smisurata, fabbricato in metallo indistruttibile, e Otho, un androide (un essere umano creato in laboratorio con materie sintetiche) in grado

di trasformarsi a volontà in qualsiasi forma di vita. Ma Corbo piomba sullo scienziato, e lo uccide insieme alla moglie. Il piccolo Curtis sfugge alla strage; ormai toccherà alle tre creature artificiali il compito di allevare il bambino. E quando Curtis è divenuto adulto, Simon, il cervello vivente, Grag, il servo d'acciaio, e Otho, l'uomo artificiale, gli svelano la sua origine. Curtis, con i suoi compagni, dedica la sua esistenza alla difesa della giustizia; e, assunto il nome di Capitan Futuro, salpa per il cosmo a bordo dell'astronave «Comet», sua casa e fortezza. Gli ingredienti per il successo della serie ci sono tutti: diminuiti i contenuti di violenza e distruzione, aumentano le meraviglie del futuribile. Hamilton è stato uno dei grandi autori della letteratura fantascientifica dell'età d'oro, imperniata sulle meraviglie tecnologiche più che sui risvolti sociologici: nelle avventure di Capitan Futuro vedremo macchine per il trasporto istantaneo della materia, pattuglie di sorveglianza del Tempo, invasioni dal futuro, Imperi Universali... tutte le meraviglie della fantascienza prima maniera. La «Comet» è una di queste: una superastronave attrezzatissima (un po' come l'Alkadia di Capitan Harlock e le Astrocorazzate di «Guerre Stellari»), in grado di raggiungere la velocità della luce e dotata di mirabolanti congegni. C'è il Misuratore di Meteore, che avvisa dell'avvicinarsi di meteoriti; il Gravitometro, che misura la

forza di gravità di qualsiasi pianeta; il Rivelatore di Atmosfera, che analizza istantaneamente ogni tipo di atmosfera; il Mimetizzatore, che nasconde lo scafo in una nube di gas ionizzato; l'Elettroscopio, che individua altre astronavi seguendone la scia di gas ionizzato; e la Valvola Jet, che trasforma l'astronave in un efficientissimo sottomarino. Macchinari alquanto improbabili, ma dall'innegabile fascino. E anche gli altri personaggi della serie sono irreali ma suggestivi: Joan Landor e Eric Garnie fanno parte della Polizia Planetaria, Ken Scott è un ragazzo che ama l'avventura (nel quale i giovani lettori dei romanzi di Hamilton si riconoscevano regolarmente), Yiek e



ELETTRONICA E PENNELLI IN GIAPPONE

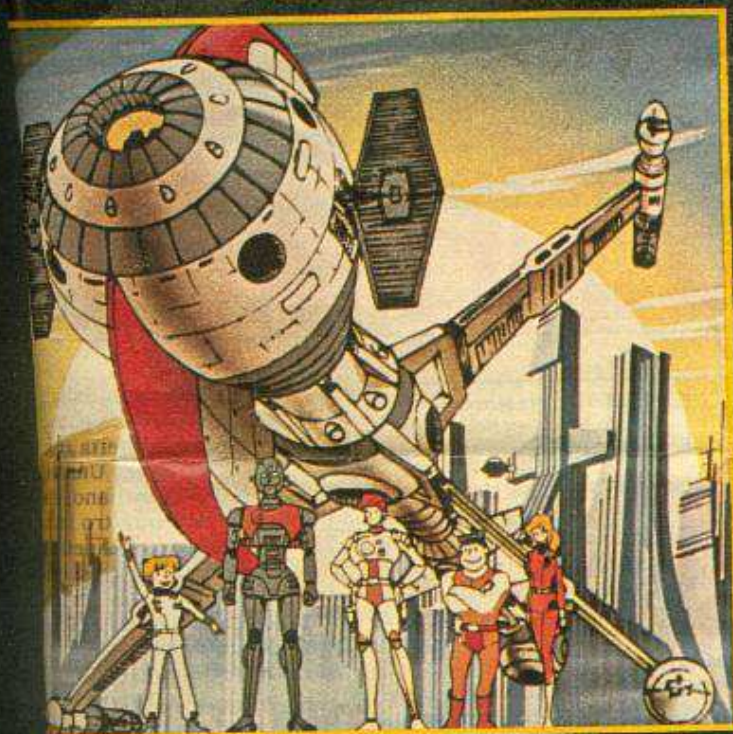
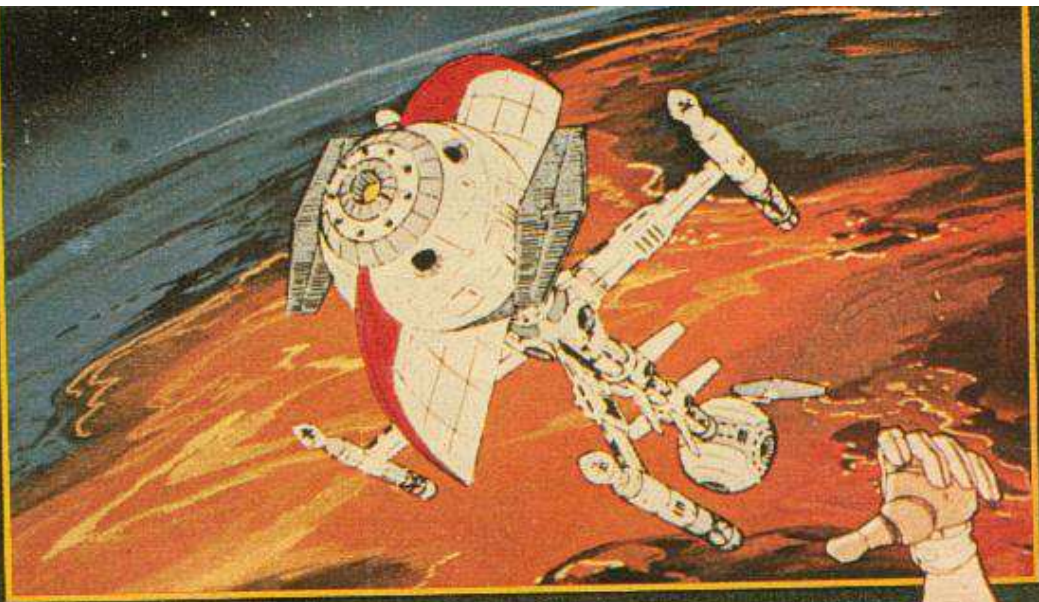
In Giappone è stato rivoluzionato il disegno animato: invece di tracciare i classici 24 disegni diversi per ottenere un secondo di pellicola gli artisti fabbricano

dei modellini (foto) sui quali è tracciato un reticolo. La sequenza filmata del modello in movimento viene inserita in un computer che scompone le fasi salienti del movimento (per esempio una virata di 180° di un'astronave) e le trasferisce direttamente su fogli di acetato trasparente, dove le sagome filettate vengono «riempite» con speciali vernici stese a mano. In questo modo vengono ottenuti speditamente spostamenti anche tridimensionali, tipici del disegno animato giapponese.

dei modellini (foto) sui quali è tracciato un reticolo. La sequenza filmata del modello in movimento viene inserita in un computer che scompone le fasi salienti del movimento (per esempio una virata di 180° di un'astronave) e le trasferisce direttamente su fogli di acetato trasparente, dove le sagome filettate vengono «riempite» con speciali vernici stese a mano. In questo modo vengono ottenuti speditamente spostamenti anche tridimensionali, tipici del disegno animato giapponese.

Oak sono due curiose creature dagli usi e costumi tutti da scoprire. I disegnatori della Toei Co., che ha prodotto la serie, hanno naturalmente aggiornato lo stile visuale dell'opera di Hamilton, scritta negli Anni '40: e così, dove l'autore aveva immaginato astronavi imbullonate e mantelli svolazzanti, vedremo pannelli solari, batterie laser e tute termiche. Gli unici ad apparire poco originali sono Grag e Otho, che sembra la caricatura di un sommergibilista tedesco: ma è tipico degli artisti giapponesi mescolare il realistico al grottesco, com'è nella miglior tradizione del Paese del Sol Levante, patria dei Samurai e dell'elettronica applicata.

A.F.



Edmond Hamilton, foto sopra, nato nel 1904 nell'Ohio, ha influenzato direttamente tutta la produzione fantascientifica degli ultimi 40 anni. Nei suoi romanzi (i più celebri sono il ciclo di John Gordon e quello di Morgan Chane, il Lupo dei Crelli) la dimensione epico-avventurosa è filtrata da visioni politiche e sociali.



La fantascienza moderna è nata sui «pulp», riviste popolari di carta scadente, pubblicate negli Anni '20. Nel numero di «Storie Stupefacenti» (1950) del quale riproduciamo la copertina sopra, venne pubblicata l'avventura di Capitan Futuro, «Figli del Sole».



Così nel 1950 l'illustratore Orban immaginava il viso di Capitan Futuro. Le illustrazioni all'interno dei «pulp» raggiunsero spesso livelli notevoli, e gli originali sono oggi molto ricercati dai collezionisti. Il più grande illustratore di fantascienza è stato l'americano Virgil Finlay, morto nel 1971 a 57 anni.